hotel energivori e inquinanti? *non più, arriva la "rivoluzione verde"!*

di Umberto Marchi

Gli alberghi, tradizionalmente considerati strutture fortemente impattanti, spesso obsolete e a grande dispendio energetico, si stanno facendo perdonare anni di scarsa attenzione alla riqualificazione "green". La partita non è solo ambientale, ma anche economica.

Ebbene sì: anche negli alberghi è scoppiata la "rivoluzione verde". E' un trend che va avanti ormai da tempo, ma mai come in questi ultimi mesi sono fioccate le iniziative, le certificazioni, i riconoscimenti in tutto il mondo e anche qui da noi per premiare e incentivare gli hotel ecologicamente sostenibili.

Sempre più albergatori scelgono di farsi amici dell'ambiente

Una tendenza che ormai si è affermata anche in Europa, e in Italia in particolare, se è vero, come risulta dagli ultimi dati Hotel Tonight, che gli ultimi anni hanno registrato un impegno crescente da parte degli albergatori italiani. Decisivi i 24 mesi appena trascorsi, nel corso dei quali la metà degli albergatori interpellati ha applicato pratiche eco-friendly, contro il 23% che già da 5 anni lavora in una logica "green". A non aver fatto nulla di tutto questo resta un misero 4%, e c'è da scommettere che anche questa cifra si assottiglierà sempre più.

Le iniziative più scelte, dalle lampadine ai detergenti

Ma la vera notizia è che ciò che ha spinto gli albergatori in questa direzione è il fattore economico, e non semplicemente il desiderio di darsi lustro con best practices che fanno tendenza. Sei albergatori su dieci, infatti, hanno registrato benefici per il portafoglio, e solo l'1% dei sentiti è convinto che il verde non serva al business. Entrando più nel concreto, che cosa hanno fatto gli albergatori? Fra le tante iniziative prese, quasi tutti hanno scelto le lampadine a risparmio energetico (siamo al 94%); il 62% ha lavorato sul riutilizzo della biancheria in camera (62%) e ben il 58%, dato che fa onore a tutto il nostro comparto, si è dotato di prodotti per la pulizia non nocivi per l'ambiente. In questo senso, ripetiamolo, una gran mano la danno i prodotti Ecolabel. Come a dire: un punto di riferimento c'è, non dimenticatelo! Ovviamente c'è poi chi ha investito nelle rinnovabili (specie la geotermica), negli inverter e nei pannelli solari, nella differenziata e nella carta riciclata. Anche quello dello smaltimento rifiuti, detto per inciso, è un campo su cui si potrebbe fare molto di più.

Ormai si viaggia green, a dirlo è TripAdvisor

Teniamo conto di un altro dato importante: secondo le stime di TripAdvisor (e stiamo parlando del sito di viaggi più grande al mondo, scusate se è poco…), due viaggiatori europei su tre prevedono, nel prossimo anno, di fare un viaggio eco-friendly (nei 12 mesi passati era stato un quarto degli europei a fare questa scelta), cioè di optare per strutture alberghiere e soluzioni di viaggio poco impattanti. Proprio in quest'ottica TripAdvisor ha recentemente annunciato il lancio europeo (nel mondo sono già 6.000 gli alberghi riconosciuti EcoLeader) del programma EcoLeader, per incentivare i viaggiatori nel mondo a puntare ancora di più su alberghi e bed and breakfast verdi. Sviluppato in collaborazione con Habitech, Legambiente Turismo, United Nations Environmental Programme e International Tourism Partnership, il programma premia con il titolo EcoLeader di TripAdvisor gli hotel e i B&B qualificatisi sulla base delle pratiche green da loro adottate. La cosa bella è che, grazie a questa iniziativa, saranno gli stessi viaggiatori a personalizzare la loro ricerca su TripAdvisor e poter consultare direttamente una lista dettagliata delle pratiche ecosostenibili effettivamente attuate dagli alberghi.

Ci credono sempre di più anche le associazioni

In Italia lo stimolo, d'altra parte, arriva anche dal mondo associativo della categoria, sempre più persuase del valore del green. Di recente, per dirne solo una, è stato rinnovato a Roma il protocollo d'intesa tra Asshotel-Confesercenti e Legambiente per la sostenibilità e la competitività delle strutture alberghiere, che prevede il rilascio di un'etichetta ecologica alle aziende ricettive virtuose. L'obiettivo è quello di migliorare e far percepire la qualità ambientale delle destinazioni turistiche, tutelando il territorio, il paesaggio e il patrimonio storico artistico, adottando incentivi, misure cautelative e vincoli in grado di garantire agli ospiti di hotel e alberghi e alla comunità un futuro sostenibile dal punto di vista dell'ambiente e, quindi, del benessere di tutti: cuore del programma è un'etichetta ecologica alle aziende ricettive virtuose.

Incentivi importanti a chi si riqualifica

Ma non si tratta solo di etichette. Notizie di interessanti incentivi arrivano anche dal governo, almeno a giudicare dal decreto legge 31 maggio 2014 n. 83, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2014 ed entrato in vigore il giorno successivo, 1° giugno. In particolare per le strutture ricettive si prevede un credito d'imposta del 30% per la digitalizzazione, a sostegno della competitività del sistema turismo, valido per i periodi 2015, 2016 e 2017, e un credito di imposta del 30% per la riqualificazione degli immobili *(si veda articolo apposito)*. Oltre che più sostenibili e più nuovi, gli alberghi potranno così essere anche più accessibili.

Eco-certificatevi!

Ma le iniziative, in Italia e in Europa, sono davvero molte: su tutte, merita attenzione la campagna di EcoWorldHotel e Certiquality per eco-certificare gli alberghi italiani. Ha preso infatti il via anche il nuovo iter certificativo per l'ottenimento del Marchio EcoWorldHotel, affidato all'ente di certificazione internazionale Certiquality, scelto per effettuare l'audit presso le strutture alberghiere. La certificazione consente alle strutture ricettive di dimostrare in maniera chiara e semplice il loro impegno nella sostenibilità ambientale. In "palio" c'è la possibilità di fare parte del gruppo d'acquisto che seleziona attentamente i giusti prodotti e i giusti servizi e rende accessibili, alle migliori condizioni, i prodotti ecologici, biologici ed eco-certificati. Non poco, in un momento in cui è sempre più sentita, da parte del mercato, l'esigenza di prodotti e soluzioni green nelle strutture turistiche e ricettive. Anche l'Italia, dunque, si muove in tal senso, e, diciamolo, era ora.

Intanto, all'ombra della Grande Muraglia…

E nel mondo? Anche i paesi che non ti aspetti non stanno certo a guardare. La Cina, per esempio, dove è allo studio un progetto per riqualificare strutture alberghiere obsolete e fatiscenti trasformandole in modernissimi "depuratori d'aria" del tutto naturali! A fare da "spugne" dell'inquinamento saranno infatti le piante, che nell'idea dei promotori del progetto dovranno creare una sorta di involucro verde intorno alle strutture, dal tetto ai balconi delle camere, integrando nelle strutture anche un "polmone verde coperto", cioè un grande atrio green da posizionare sotto un lucernario. L'atrio verrà poi integrato con sistemi che faranno sì che l'aria fresca, filtrata attraverso le piante possa circolare per tutta la struttura. I "Green air hotel" (così si chiameranno queste modernissime strutture) sorgeranno un po' dovunque nel paese più popoloso al mondo, anche perché le autorità cinesi hanno recentemente annunciato severe sanzioni contro chi inquina. Si parla di non meno di 200.000 strutture, quasi sette volte il numero totale degli alberghi italiani.